

"Spirito di apertura e senso della misura". Consegnato il 4° Ventaglio

È necessaria "una matura concezione del diritto di cronaca, temperabile con il rispetto dei diritti e della dignità della persona". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, anche in rapporto all'aspetto della disciplina delle intercettazioni e richiamando sue precedenti riflessioni, nel corso della tradizionale cerimonia di consegna del "Ventaglio" da parte della Stampa parlamentare svoltasi nel pomeriggio al Quirinale. "La conferma che un problema di revisione di regole e di comportamenti in materia di intercettazioni esiste - ha sottolineato il Presidente Napolitano rispondendo al Presidente dell'Associazione Stampa Parlamentare, Pierluca Terzulli - è la premessa per cercare soluzioni appropriate e il più possibile condivise". Su questo fronte - ha rilevato il Capo dello Stato - "occorre spirito di apertura e senso della misura da parte di tutti i soggetti interessati. Sarà prossimamente questo uno dei banchi di prova di quel confronto più civile e costruttivo tra maggioranza e opposizione che continuo a considerare necessario nell'interesse della democrazia e del paese". Il Capo dello Stato nel corso della cerimonia ha quindi fatto riferimento all'esercizio delle sue funzioni: "Quel che faccio in varie occasioni è richiamare problemi, a cominciare da quelli relativi a riforme da tempo auspiccate; quel che faccio è porre esigenze largamente diffuse tra gli italiani: e - senza abbandonarmi né a ingenui speranze né a facili pessimismi - lascio alle forze politiche la libertà e l'onere delle risposte. Essenziale è sempre osservare l'imperativo dell'obiettività, dell'equilibrio, dell'imparzialità. Essenziale nell'esercizio di tutte le funzioni proprie del Presidente della Repubblica". Sulla lettera inviata al Presidente del Consiglio e ai Presidenti delle Camere a seguito della promulgazione della legge recante "Disposizioni in materia di pubblica sicurezza" il Presidente Napolitano ha ribadito che "non è stata una promulgazione "con riserva" - che è ovviamente istituto inesistente - ma promulgazione a tutti gli effetti, accompagnata da una lettera contenente numerose, puntuali valutazioni critiche, senza peraltro "pronunciarmi e intervenire sull'indirizzo politico e sui contenuti essenziali" di quella legge. Tale strada è stata imboccata molte volte nel passato, benché qualcuno abbia affermato il contrario". "Presto attenzione - ha concluso il Capo dello Stato - a tutte le osservazioni e le riserve, anche a quelle espresse in modo più sommario e perfino aggressivo. Da tutte trarrò beneficio per l'ulteriore svolgimento del mio mandato: che consiste nel rispettare la Costituzione, nel contribuire a farla vivere, nel richiamare i suoi valori, i suoi principi e le sue regole".